



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Nucleo Unificato Regionale di  
Valutazione e Verifica

Direzione Generale Presidenza  
Area di coordinamento Programmazione

E.prot DVA-2014-0038220 del 19/11/2014

Oggetto: Aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale - Verifica di assoggettabilità a VAS. Parere

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare  
DG per le valutazioni ambientali  
Divisione II Sistemi di valutazione ambientale

Autorità di bacino del fiume Tevere

In riferimento alla vostra nota del 15.11.2014 prot.n.3514 concernente la procedura di verifica di assoggettabilità dell'Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (ID-VIP 2824), si trasmette il parere n.12/SCA/2014 del 17.11.2014 del NURV della Regione Toscana sul rapporto preliminare del Piano in oggetto, ai sensi dell'art.12, deld.lgs.152/2006.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Aldo Ianniello



#### visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

#### premesse che

- il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (di seguito Piano di gestione), previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. 152/2006, è stato sottoposto:
  - a VAS (parere motivato favorevole con prescrizioni - DVA-DEC-2010-000077 del 1.4.2010);
  - al parere di conformità reso dalla CT VIA-VAS (1168 del 15.2.2013);
  - alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni resa dal MIBAC (nota DG-PBAAC/34.19.04/0009090/2013).
- Il Piano di gestione è stato adottato con deliberazione n.1 del 24.2.2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere ed è stato approvato con DPCM dell' 5.7.2013;
- ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, il Piano di gestione deve essere aggiornato nel 2015;
- l'aggiornamento del Piano di gestione è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.6 comma 3 del D.lgs. 152/06;
- l'autorità competente per la VAS è il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- il Proponente ha avviato le consultazioni nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS trasmettendo con nota prot. 256083 del 20.10.2014 il rapporto preliminare di verifica;
- la Direzione Generale per le valutazioni ambientali ha consultato inoltre anche i soggetti competenti in materia ambientale di livello subregionale interessati;
- il contributo sul Rapporto preliminare deve essere reso entro 30 giorni dalla data di trasmissione;
- in data 20.10.2014, per conto del NURV, il Settore Valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana con nota prot. AOOGR/256974/F.50.20 ha avviato la consultazione VAS relativa al Piano in oggetto presso le competenti strutture regionali al fine di ottenere contributi sul rapporto preliminare di verifica, con scadenza 3.11.2014;
- non sono pervenute osservazioni dalle competenti strutture regionali;

#### esaminati

- il rapporto preliminare di verifica relativo all'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;
- il contributo di ARPAT ns. prot. 280778 del 14.11.2014;

#### considerato

La necessità di aggiornare il Piano di gestione nasce dal disposto normativo europeo che indica 15 anni dalla data di entrata in vigore della Direttiva 2000/60/CE il termine per la revisione del Piano di Gestione. I contenuti della revisione riguardano i seguenti aspetti.

**L'aggiornamento del quadro conoscitivo** previsto dall'art. 5 della direttiva ed anche in risposta ad alcune indicazioni del parere motivato di VAS. In particolare è previsto un approfondimento del quadro conoscitivo ambientale e l'individuazione della significatività delle pressioni individuate e degli impatti conseguenti, sulla base di una Metodologia condivisa con le Regioni del distretto. Il proponente riporta nel documento preliminare le "macro pressioni" e i relativi impatti già individuate nel vigente Piano di gestione ma non vengono date indicazioni sugli elementi di aggiornamento e approfondimento.

**La revisione della classificazione provvisoria**, contenuta nel PdG 2010, sulla base dei risultati di monitoraggio del triennio 2010-2012 e quindi l'aggiornamento delle valutazioni sul raggiungimento, o mancato raggiungimento, degli obiettivi prefissati. Il Proponente afferma che i risultati mettono in evidenza il "non deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici" e "il miglioramento di molti degli elementi di qualità" pur non registrando "il conseguimento dell'obiettivo ambientale". Il proponente afferma inoltre che "questa constatazione è di notevole importanza per valutare sia l'entità delle modifiche da apportare al nuovo programma delle misure sia la significatività degli impatti che la dinamica delle pressioni avrà nel secondo triennio (2013-2015) e presumibilmente nel triennio successivo". Non sono fornite ulteriori informazioni sulla effettiva portata delle modifiche necessarie al programma di misure anche alla luce dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in termini di pressioni e impatti.

**La conferma sostanziale del quadro delle misure integrato con le prescrizioni e raccomandazioni** contenute nel parere motivato VAS (DVA-DEC-2010-000077 del 1.4.2010), nel parere di conformità reso dalla CT VIA-VAS (1168 del 15/02/2013), nella verifica di ottemperanza alle prescrizioni resa dal MIBAC (nota DG-PBAAC/34.19.04/0009090/2013). Tali documenti non sono stati comunque resi disponibili nell'attuale fase di consultazione e, ad esclusione del parere motivato di VAS, non sono reperibili sul web. Il parere motivato VAS definiva carente il primo piano di gestione nella definizione delle misure. Il proponente afferma che le tipologie di misure da integrare afferiscono al riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui, all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, al risparmio idrico domestico.

**L'adeguamento del programma di misure al livello locale**, laddove le dinamiche territoriali di sviluppo richiedano un aggiornamento dei sistemi di contenimento e di contrasto delle pressioni.

**Il coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni**, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE. Il proponente sottolinea gli aspetti di forte interconnessione tra i due atti in quanto gli interventi strutturali del Piano Alluvioni (al momento non ancora definiti), possono avere impatti sulle caratteristiche e sullo stato dei corpi idrici.

**Il coordinamento con la strategia per l'ambiente marino** definita dalla Direttiva 2008/56/CE per quanto riguarda gli aspetti relativi alle acque costiere.

**La definizione di una strategia per la gestione della carenza idrica** inclusa la valutazione e il monitoraggio degli indicatori di carenza idrica e di siccità. In particolare la revisione include la valutazione delle problematiche quantitative e di bilancio idrico, anche tenendo in considerazione l'adattamento ai cambiamenti climatici che ha tra i possibili impatti proprio l'incremento delle condizioni siccitose con effetti diffusi a scala di bacino.

**L'integrazione con le politiche agricole** anche alla luce delle disposizioni europee in materia, in base alle quali il Piano di gestione deve garantire un chiaro quadro di riferimento in materia di acque sul quale le diverse pianificazioni e programmazioni settoriali possano definire piani e programmi pienamente coerenti con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE.

Il documento preliminare non contiene nessun riferimento agli esiti della "Valutazione Globale Provvisoria dei principali problemi di gestione delle Acque" prevista dell'Art.14, comma 1, lett. b) della direttiva 2000/60/CE che invece costituiscono riferimento fondamentale per riorientare il piano. Il documento preliminare avrebbe dovuto contenere una sintesi delle nuove strategie/azioni/misure proposte per i settori "critici" individuati dal documento di VGP.

Le modifiche che dovranno essere apportate al programma non sono state identificate con sufficiente chiarezza anche solo in riferimento alle tipologie che dovranno essere modificate/integrate: in particolare non

risulta chiaro se saranno introdotte o modificate misure di carattere operativo/strutturale che potrebbero determinare possibili impatti sull'ambiente.

Il parere motivato del MATTM (DEC-0077/2010) definiva carente il primo piano di gestione nella definizione delle misure.

**Per le motivazioni di cui sopra,**

non risulta possibile esprimersi sulla esclusione da VAS dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, poiché i contenuti del rapporto preliminare non consentono di applicare i criteri di cui all'allegato 1 alla parte seconda del d.lgs 152/06 e dall'allegato 1 alla l.r. 10/2010 (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi) in riferimento alle caratteristiche degli impatti e delle aree che potrebbero essere interessate;

**si esprimono inoltre le seguenti osservazioni:**

1 – Si chiede che nell'Aggiornamento del Piano di Gestione venga data specifica evidenza del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni emerse in sede di VAS del PdG 2010 per le quali si rimandava il recepimento al primo aggiornamento di piano.

2 - Con lo scopo di migliorare il quadro conoscitivo, anche alla scala della pianificazione in oggetto, si segnalano le seguenti pressioni ambientali significative:

**- Attività di coltivazione dei fluidi geotermici, area di Piancastagnaio (SI).**

Le attività di monitoraggio svolte da ARPAT, sia nell'ambito della rete di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei che specificatamente per il programma di controlli sugli impianti geotermici, non hanno riscontrato impatti significativi sulla qualità delle risorse idriche sotterranee direttamente connesse con la geotermia. I superamenti degli standard di qualità ambientale (SQA) rilevati per certi parametri in alcune stazioni di monitoraggio dell'acquifero del M. Amiata, sono infatti risultati ascrivibili ad anomalie naturali legate alle caratteristiche geologiche del territorio. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, non sono accertate influenze dirette della coltivazione dei fluidi geotermici sulla ricarica dell'acquifero superficiale. Tale aspetto, molto dibattuto e sul quale la comunità scientifica si divide con posizioni discordanti, è tuttavia oggetto di approfondimenti e verifiche per le quali sono stati recentemente perforati piezometri profondi, attualmente impiegati per il monitoraggio qualitativo della risorsa e l'ottemperanza a prescrizioni di VIA.

**- Presenza nell'area del M. Amiata di siti minero-metallurgici per l'estrazione del mercurio dismessi, con procedimento di bonifica ancora non completato.**

L'attività di caratterizzazione e monitoraggio svolta principalmente nel sito minero-metallurgico di Abbadia S. Salvatore, attualmente in corso di bonifica, ha evidenziato contaminazione da mercurio e subordinatamente da arsenico e antimonio, nel suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee soggiacenti il sito. Si riscontra inoltre la presenza di ingenti accumuli di residui dell'attività mineraria e metallurgica e delle strutture dismesse (forni, essiccatoi, impianti per l'arricchimento del minerale ecc.). Riteniamo inoltre opportuno segnalare il verificarsi di saltuari e repentini aumenti di portata delle acque fluenti dagli imbocchi di alcune gallerie di scolo, che ancora oggi garantiscono il drenaggio delle acque dai vuoti minerari. Tali eventi, imprevedibili e difficilmente controllabili nonostante le azioni messe in atto dal Comune di Abbadia S. Salvatore che ha ancora in carico la concessione mineraria, sono probabilmente correlabili a periodi di intense precipitazioni meteoriche che si ripercuotono sugli equilibri che regolano il drenaggio delle acque dai vuoti minerari. Gli effetti, percepibili in occasione dell'evento fino a molti chilometri di distanza dal punto di immissione delle acque nel reticolo idrografico, sono dovuti principalmente alla sedimentazione in alveo dei materiali in sospensione contenuti nei flussi fuoriuscenti dalle gallerie minerarie con portate di picco di diverse decine di l/s, che può influire negativamente sulla qualità delle acque dei corpi idrici recettori e dell'ambiente fluviale.

- Criticità dell'invaso di Montedoglio

Considerato che il lago di Montedoglio costituisce riserva idrica che viene ampiamente utilizzata anche per scopi idropotabili, alimentando fra l'altro anche la rete acquedottistica della città di Arezzo e del territorio della Valdichiana, si ritiene debbano essere considerate le seguenti criticità:

- la presenza di numerosi scarichi liberi molti dei quali afferiscono verso il lago di Montedoglio attraverso il bacino del Singerna;
- la presenza della superstrada E45 che transita per molti Km in sinistra idrografica del fiume Tevere e della sponda orientale del lago di Montedoglio. Anche la strada circumlacuale rappresenta elemento di criticità per l'invaso, presentando alcuni attraversamenti al di sopra dell'invaso medesimo e comunque, ponendosi al perimetro di questo. In caso di incidenti eventuali sversamenti potrebbero rapidamente raggiungere l'invaso. Si ritiene pertanto che dovrebbero essere considerate modalità di contenimento di eventuali fuoriuscite di liquidi da autocisterne, nonché possibili limitazioni alla circolazione nella strada circumlacuale di taluni tipologie di automezzi adibiti a trasporto di sostanze liquide potenzialmente pericolose per l'ambiente idrico.

f.to Alessandro Compagnino

f.to Alessandro Franchi

f.to Paolo Matina

f.to Rosanna Zavattini

Il presidente  
Aldo Ianniello

Firmato da  
IANNIELLO  
ALDO



## **Pec Direzione**

---

**Da:** regionetoscana@postacert.toscana.it  
**Inviato:** martedì 18 novembre 2014 11:12  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** Aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale - Verifica di assoggettabilità a VAS. Parere [E1  
\_Protocollo\_RegioneToscana\_AOOGRT\_0283993\_2014-11-18  
\_dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it]  
**Allegati:** 12\_SCA\_2014 PIANO GESTIONE APP- CENTRALE\_SIGNED-PDF.PDF;  
113436.PDF.P7M; Segnatura.xml

Regione Toscana predispone i propri documenti in originale informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del DLgs 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale. Per aprire i file firmati digitalmente in formato P7M è possibile usare uno dei software gratuiti (Dike, ArubaSign) indicati dall'Agenzia per l'Italia digitale alla pagina: <http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica> Nel caso in cui per aprire la PEC venga usato Thunderbird per vedere i documenti firmati digitalmente allegati, si deve verificare che sia disattivato il controllo sui file P7M.